

LUIGI CORSINI

**SALENTO
MEGALITICO**

ERRECI EDIZIONI - MAGLIE

ma ebbi modo di constatare il contrario, sia attraverso bibliografia inesistente che durante visita presso il museo archeologico di Lecce dove constatai solamente che i ritrovamenti provenivano da collezioni dei Maggiulli o sporadici.

Visto tale situazione e constatato che l'area urbana invadeva la zona archeologica sempre più, ebbi contatto nel 1979 con docenti dell'Università Salentina di Lecce in virtù di nuova realtà e segnalai indicandoli sul posto: sia l'area archeologica che l'abbandono delle mura perimetrali; pubblicai tale incontro su *Tempo D'Oggi*¹⁴.

FEUDO DI GIUGGIANELLO

I ritrovamenti che vengo a rilevare in questo feudo, si inseriscono in un più ampio quadro con la presenza già rilevata di monumenti della medesima natura di quelli già trattati.

Mancano molti dati su questa zona per poter dare una risposta più completa, ma si inseriscono queste manifestazioni in una matrice unica che verrà analizzata nelle pagine successive.

La ricerca in questi luoghi mi veniva da stimolo anche perché le scoperte erano state effettuate in anni a cavallo del novecento¹⁵, tempi con in voga una impostazione romantica della materia.

Nel 1979 ebbi ad analizzare il territorio in questione; già prima, veramente, ero andato alla ricerca dei monumenti segnalati e ne avevo fatto un riassunto, poi pubblicato su *Tempo d'Oggi*¹⁶.

La ricerca si è indirizzata oltre ai luoghi prospicienti agli altri monumenti, anche in altri siti e non escludo che ci sia ancora da rilevare qualche altro monumento e tracce di insediamenti di cui fino ad oggi non si sa niente di preciso.

12) Dolmen Ore

Questo monumento l'ho individuato nel marzo del 1979.

Si trova ubicato nell'anonima località, in feudo di Giuggianello, poco distante dalla masseria Quattro Macine che si intravede a N-E,

È situato su un costone roccioso di un fondo a sementativo a 100 m. l. M.. Si arriva al monumento da una via vicinale che parte poco prima della Masseria Quattro Macine (che si imbecca dalla provinciale Palmariggi - Minervino) e che conduce poi a Giurdignano.

È ubicato a destra della via andando al paese.

Il dolmen, si presenta preceduto da un'anticella breve, semicircolare

realizzata con muretto a secco, attualmente metà deragliato che doveva chiudere l'ingresso del monumento che si presenta a S.

Immette tale anticella, in una cella rettangolo-trapezoidale la quale si presenta profonda in direzione N-S per m. 1,51 e larga m. 0,90. La roccia in questo caso, ha formato all'interno, una forma quasi simile alle attuali bare e probabilmente la scelta dell'ubicazione non è stata causale.

Sfruttando la roccia affiorante è stato l'obiettivo anche per quanto riguarda l'innalzamento del tumolo, perché si trova il punto, in declivio; ed è tale il fatto, che da lontano non si riesce, in effetti, a distinguere il monumento.

La lastra di copertura che è formata da uguale calcare della roccia affiorante, è delle seguenti dimensioni: lato E-W, m. 1,30; N-S, m. 0,90; spessa cm. 25.

Tale lastra a N è sorretta da un monolite che però funziona anche da supporto ai lati E (con due altri massi), ed a W (con altri 4 massi). Il resto di tali lati, verso S, sostiene la lastra di copertura con più appoggi. L'altezza da terra è di circa un metro.

Nella cella, si nota uno strato sottile di terra sterile, ma una pulizia accurata non è stata svolta, anche perché la cella era invasa da rovi.



Dolmen Ore (Giuggianello).